
Messaggi da un «centenario»

Non è possibile dare un quadro esaustivo delle attività religiose e culturali che hanno accompagnato in questi mesi la celebrazione del quarto centenario della morte di san Carlo Borromeo; proprio in questi giorni Giovanni Paolo II lo conclude solennemente in alcuni dei luoghi più significativi che lo videro come protagonista. Abbiamo scelto di dare un certo rilievo solo ad alcuni dei «messaggi» di quest'anno borromaico, con particolare riferimento al taglio e agli interessi della rivista.

1. Due giovani preti milanesi ripropongono alla nostra attenzione alcune delle più stimolanti riflessioni emerse durante il Convegno internazionale: *San Carlo e il suo tempo*, svoltosi nel maggio scorso. Organizzato con molta cura dall'Accademia di san Carlo, esso è stato l'espressione più organica e approfondita delle attività culturali dell'anno centenario. Più di trenta componenti di fama internazionale hanno portato il loro contributo di studio; tutte le Università della città di Milano hanno significativamente collaborato alla sua preparazione e al suo svolgimento. Gli atti in corso di stampa metteranno a disposizione di tutti la ricchezza delle ricerche.

2. Il prof. Marrocchi — ordinario di storia del cristianesimo all'Università cattolica — ha preparato per la rivista una sintesi stimolante relativa ad alcune delle linee programmatiche che ispirano

l'attività pastorale del Borromeo. Oltre che documentare aspetti di grande rilevanza della sua personalità, queste pagine aiutano anche ad intravedere qualcosa delle più recenti acquisizioni storiografiche che consentono di ricostruire ormai in modo più organico e completo la figura e l'opera di san Carlo.

3. La diocesi di Milano che lo ebbe come Pastore ha voluto interrogarsi in tanti modi sull'attualità del messaggio di san Carlo. L'arcivescovo, in particolare, in molti interventi ha cercato di sviluppare questo tema (tra i più significativi: la riflessione proposta al termine della processione del venerdì santo e la *Lettera a san Carlo* pubblicata durante l'estate). Abbiamo scelto di privilegiare uno di questi modi. In continuità con il grande impulso dato da san Carlo all'istruzione religiosa (eccezionale, ad esempio, l'incremento delle «Scuole della dottrina cristiana»), la diocesi ha voluto mettere a tema il problema della catechesi, facendolo oggetto di indagine statistica e di studio in un apposito convegno celebratosi in ottobre. Sulle modalità e il senso di questa iniziativa ci parla don Giorgio Basadonna; a lavori conclusi ci ripromettiamo di fornire una puntualizzazione adeguata.

Un centenario non è solo ricordo; è soprattutto fedeltà a una tradizione viva, da ritrascrivere in termini anche nuovi a ogni tornante di storia.